

Voce B. 12 - Accantonamenti per rischi

Euro 10.213.139

(Euro 2.805.575)

L'accantonamento evidenzia i probabili costi da sostenere nell'ipotesi di soccombenza in giudizio nelle cause in corso di definizione alla data di chiusura dell'esercizio.

Voce B. 13 - Altri accantonamenti

Euro 28.280.164

(Euro 3.020.000)

L'accantonamento si riferisce:

- quanto ad Euro 23.448.602, agli oneri certi rivenienti dalla revisione dei piani di recupero relativi ad Accordi di ristrutturazione del debito dei Paesi esteri;
- quanto ad Euro 4.831.562, alla riduzione del 15% dei costi per beni di consumo, per servizi e godimento di beni di terzi, effettuata ai sensi dell'art. 2 comma 4 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze emesso in data 29/11/2002.

Voce B. 14 - Oneri diversi di gestione

Euro 91.347.660

(Euro 80.221.149)

La voce comprende:

- le imposte e tasse non relative al reddito imponibile dell'esercizio, pari ad Euro 1.843.699 (di cui ICI per Euro 172.664, TARSU per Euro 39.794, imposta sul fondo pensioni per Euro 5.165 ed IVA non detraibile per Euro 1.615.702);
- le spese legali, pari ad Euro 311.495;
- le spese per pubblicazioni e stampa periodica, pari ad Euro 78.931;
- le perdite su crediti per indennizzi pagati da recuperare, riconosciute definitive sulla base di circostanze oggettive (Euro 58.021.924), quali:
 - a cessione al Ministero dell' Economia, sempre ai sensi dell'art. 7 comma 2 del D. Lgs. 143/98, dei crediti per indennizzi rientranti in accordi bilaterali intergovernativi di ristrutturazione (Euro 53.326.257);
 - l'apertura di procedure fallimentari o dichiarazioni di irrecoverabilità dei crediti per il rischio commerciale (Euro 553.436);
 - la cancellazione di crediti per effetto di accordi conclusi con i Paesi debitori (Euro 4.142.231);
- gli oneri diversi connessi alla gestione ordinaria ed accessoria pari ad Euro 31.088.059, di cui Euro 30.979.743 conseguenti a chiusure di vertenze giudiziali ed extragiudiziali;
- le minusvalenze per dismissione di beni strumentali (Euro 3.552).

VOCE C - PROVENTI ED ONERI FINANZIARI**Euro 35.187.893****(Euro - 20.319.776)****Voce C. 16 - Altri proventi finanziari****Euro 64.423.881****(Euro 38.314.876)**

La voce in discorso è costituita da:

- a) Euro 326.965 interessi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni;
- b) Euro 387.916 interessi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni;
- c) Euro 6.041.488 proventi diversi, di cui interessi di mora su recupero indennizzi per Euro 1.221.567, interessi su crediti per Euro 2.656.111, interessi su premi per Euro 2.163.810;
- d) Euro 2.755.442 Interessi su c/c bancari (Euro 1.945.568), altri interessi e proventi (Euro 809.874, di cui Euro 722.821 su crediti d'imposta);
- e) Euro 3.079.443 Utili su cambi realizzati su incassi e pagamenti effettuati nell'esercizio in divise estere;
- f) Euro 44.068.330 Utili su cambi rilevati in sede di adeguamento delle riserve tecniche in divise estere;
- g) Euro 655.300 Utili su cambi conseguenti all'adeguamento, sulla base dei cambi di chiusura dell'esercizio, dei crediti e debiti espressi all'origine in divise estere
- h) Euro 7.108.997 Proventi finanziari liquidati su sentenze (Euro 5.998.761), interessi di competenza degli esercizi precedenti su recuperi indennizzi intervenuti nell'esercizio (Euro 823.944) e su rimborsi di indennizzi (Euro 286.292).

I proventi finanziari in conto cambi determinati sulle posizioni in moneta estera a medio/lungo termine sono pari ad Euro 166.318.550. Una volta definito l'ammontare netto differibile di detti proventi (Euro 125.492.336), in relazione al quale è stato acceso l'apposito fondo rischi (voce C.3 - Altri fondi - del passivo patrimoniale), i residui proventi finanziari netti, pari ad Euro 40.826.214, sono stati accreditati ai proventi che accolgono differenze da conversione realizzabili nel breve termine.

Voce C. 17 - Interessi e altri oneri finanziari**Euro 29.235.988****(Euro 58.634.652)**

Le poste significative della voce di bilancio in esame sono costituite da:

- interessi passivi v/assicurati su quote recupero di loro spettanza, pari a Euro 2.521.775;
- interessi moratori su indennizzi pari a Euro 34.722;
- interessi passivi diversi per Euro 564.268;
- perdite cambi su incassi e pagamenti effettuati nell'esercizio in moneta estera, pari a Euro 2.784.567;

- perdite cambi da valutazione disponibilità in divisa estera, pari a Euro 11.034.411;
- perdite su cambi rilevate in sede di adeguamento delle riserve tecniche espresse originariamente in divisa estera, pari a Euro 7.376.585;
- perdite su cambi conseguenti all'adeguamento, sulla base dei cambi di chiusura dell'esercizio, dei crediti e debiti espressi all'origine in divisa estera, pari a Euro 68.256;
- oneri finanziari straordinari, pari a Euro 4.849.890, rivenienti in prevalenza da soccombenza in giudizio;

In sede di trattazione della voce C.16 - Altri proventi finanziari -, si è fornita l'indicazione degli utili netti da conversione differiti in quanto rivenienti dall'adeguamento ai cambi di chiusura dell'esercizio delle posizioni in moneta estera a medio/lungo termine. Definito l'ammontare netto differibile di detti proventi, gli oneri finanziari, pari ad Euro 21.862.496, sono stati attribuiti agli oneri che accolgono differenze da conversione realizzabili nel breve termine.

VOCE E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Euro 4.059.323	(Euro -96.069)
----------------	----------------

E.20 - Proventi straordinari

Euro 5.430.070	(Euro 3.997.877)
----------------	------------------

L'importo relativo all'esercizio in chiusura, ai sensi dell'art. 2427 comma 13 del Codice civile, è costituito da:

- Euro 4.670.702 per minori spese generali;
- Euro 4.814 per minori quote spettanza assicurati su recuperi esercizi precedenti;
- Euro 342.655 per maggiori crediti di natura assicurativa relativi ad esercizi precedenti;
- Euro 375.365 per rimborsi di indennizzi non dovuti;
- Euro 36.534 per rimborsi a diverso titolo.

E.21 - Oneri straordinari

Euro 1.370.747	(Euro 4.093.946)
----------------	------------------

Ai sensi dell'art. 2427 comma 13 del Codice Civile, si fornisce la composizione della voce in esame:

- Euro 497.335 per maggiori interessi liquidati su somme di spettanza assicurati;
- Euro 214.350 per spese generali esercizi precedenti;
- Euro 246.268 per minori crediti iscritti nei precedenti esercizi;
- Euro 411.293 per costi relativi alla gestione assicurativa;
- Euro 1.500 per il condono fiscale previsto dall'art. 15 della Legge 289/02.

VOCE 22- IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO**Euro 6.202.699****(Euro -150)**

La voce è costituita da:

- | | |
|---|----------------|
| - IRAP dell'esercizio, in aumento | Euro 6.880.562 |
| - differimento imposte anticipate dell'anno, in diminuzione | Euro 677.863 |

NUMERO DEI DIPENDENTI

Come richiesto dall'art. 2427 C.C., comma 1, n. 15, si fornisce l'indicazione del numero medio dei dipendenti, che è stato determinato tramite media aritmetica semplice del personale in forza alla fine di ciascun mese. I risultati divisi per categoria sono presentati nella tabella che segue. Viene inoltre indicato il numero dei dipendenti in servizio alla data di chiusura degli esercizi 2001 e 2002.

CATEGORIA	NUMERO MEDIO PER ANNO		NUMERO ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	
	(2001)	(2002)	(31/12/2001)	(31/12/2002)
Dirigenti	13,17	12,67	13	12
Impiegati	276,17	279,58	273	278
Media Totale	289,34	292,25	286	290

COMPENSI ALLE CARICHE SOCIALI

Ai sensi dell'art. 2427 C.C., comma 1, n. 16, si forniscono i dati relativi agli emolumenti dei componenti del Consiglio di Amministrazione e degli Organi di Controllo. Gli emolumenti in argomento sono stati fissati in data 9/12/99 con Decreto del Ministro dell'Economia di concerto con il Ministro per le Attività Produttive.

Il dettaglio degli emolumenti é contenuto nella tabella che segue:

	Compensi fissi	Gettoni di presenza
Consiglio di Amministrazione	143.962,60	22.414,24
Collegio dei Revisori dei Conti	49.063,84	29.554,24
Totale	193.026,44	51.968,48

CREDITI PER INDENNIZZI PAGATI INSERITI IN ACCORDI MULTILATERALI

In applicazione dei criteri deliberati del Consiglio di Amministrazione il 26/11/99, i crediti oggetto di Accordi Multilaterali di ristrutturazione sono iscritti in bilancio al valore simbolico di Euro 1 (v. voce D.II.3.c - "Crediti per indennizzi pagati da recuperare" - Stato Patrimoniale Attivo), in considerazione della loro futura cessione al Ministero dell' Economia che avverrà, ai sensi dell'art.7 c.1 del D. Lgs. 143/98, all'atto del perfezionamento dei relativi Accordi bilaterali intergovernativi.

In termini di valore nominale, rispetto a crediti per Euro 96.345.149, risultanti alla data dell'01/01/2002, sono stati contabilizzati:

a) in aumento:

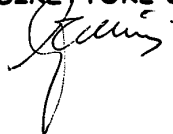
- nuovi crediti maturati nel corso dell'esercizio per pagamento di indennizzi rientranti nella categoria in esame, pari a Euro 13.602.252;
- crediti oggetto di accordi multilaterali siglati nel corso dell'esercizio, pari ad Euro 104.041.757;

b) in diminuzione:

- Euro 245.724 per effetto di Accordi di cancellazione del debito conclusi nell'esercizio;
- passaggi ad Accordi Bilaterali di Consolidamento per Euro 96.587.451;
- Euro 13.216.241 per adeguamenti ai cambi di chiusura dell'esercizio.

Ne deriva che il valore nominale di detti crediti alla data del 31/12/02 è pari ad Euro 103.939.744.

IL DIRETTORE GENERALE



IL PRESIDENTE

Relazione sulla gestione relativa al bilancio SACE al 31 dicembre 2002

Indice Sommario

- 1) Quadro congiunturale**
 - 1.1 Economia internazionale
 - 1.2 Economia italiana e sviluppo delle esportazioni

- 2) Attività di SACE nel 2002**
 - 2.1 Indirizzi generali di politica assicurativa
 - 2.2 Garanzie concesse nell'anno 2002
 - 2.3 Situazione del portafoglio rischi al 31.12.2002
 - 2.4 Andamento della sinistrosità e attività di recupero

- 3) Risultato della gestione**
 - 3.1 Fonti di finanziamento
 - 3.2 Risultato di bilancio

1. Quadro congiunturale

1.1 Economia Internazionale

Dopo il forte rallentamento della crescita registrato nel 2001, l'economia mondiale ha mostrato nel 2002 segnali di recupero; tuttavia, diversi fattori hanno contribuito a frenare la ripresa: il permanere del prezzo internazionale del petrolio a livelli sostenuti, il riacutizzarsi delle tensioni politiche internazionali e la crisi della regione latinoamericana. Di conseguenza, si stima che il Prodotto Interno Lordo mondiale sia cresciuto del 2,7% rispetto al 2,1% del 2001. Il tasso di crescita dei paesi OCSE è stimato all'1,6%, mentre i paesi non-OCSE avrebbero registrato un andamento più sostenuto (4,4%).

Tra le economie avanzate, gli **Stati Uniti** hanno segnato una ripresa significativa (+2,4%), grazie agli interventi di politica economica a sostegno della domanda interna avviati verso la fine del 2001. **L'area Euro**, invece, ha registrato un tasso di crescita inferiore al punto percentuale (0,8%), anche in virtù del debole sviluppo delle esportazioni, negativamente influenzate dall'apprezzamento dell'Euro rispetto al dollaro. E' proseguito, infine, il ristagno dell'**economia nipponica** – nonostante la lieve ripresa della produzione industriale – imputabile principalmente alla perdurante debolezza della domanda interna.

Come già accennato, le economie emergenti hanno registrato un andamento relativamente positivo, pur avendo risentito della modesta evoluzione della domanda dei paesi industrializzati. Le dinamiche regionali, tuttavia, sono apparse notevolmente contrastanti: se da un lato, infatti, i **paesi asiatici** hanno mostrato un'accelerazione media del 6% (trainata dalla Cina, che mantiene tassi di crescita del 7-8% annuo), **l'America Latina** ha segnato una diminuzione del PIL a livello regionale stimata al 2% circa, su cui pesano le forti contrazioni delle economie argentina e venezuelana. **L'Europa orientale** ha mostrato nel complesso una buona tenuta, con un tasso di crescita medio del 2,5% circa per i paesi candidati all'adesione all'Unione Europea e un lieve rallentamento per la Russia, che pure dovrebbe aver mantenuto una crescita intorno al 4%.

Per quanto riguarda il **Medio Oriente**, i paesi produttori di petrolio hanno beneficiato dei prezzi sostenuti, mentre le tensioni politiche nell'area hanno frenato gli investimenti e i flussi turistici; si stima che il PIL della regione sia cresciuto all'incirca dell'1,3%. La **Turchia**, infine, ha vissuto nel 2002 una fase di ripresa dell'attività economica, ma l'instabilità legata inizialmente alle elezioni

politiche e successivamente all'imminente conflitto ha pesato sulla già fragile situazione finanziaria del Paese.

Il **commercio mondiale** ha risentito pesantemente del rallentamento dell'economia globale: dopo la contrazione dello 0,6% circa del 2001, la ripresa è stata inferiore alle previsioni, con un'espansione stimata intorno al 2%, sempre a causa del clima di incertezza che ha influenzato la domanda mondiale nella seconda parte dell'anno. Gli scambi dei paesi emergenti hanno registrato un'espansione significativa; le esportazioni di beni e servizi degli Stati Uniti sono aumentate del 3,3% circa, mentre le esportazioni dell'area Euro sono cresciute dell'1,2%.

1.2 Economia italiana e sviluppo delle esportazioni

Nel 2002 l'**economia italiana** è cresciuta in termini reali dello 0,4% (rispetto all'1,8% del 2001), circa la metà della crescita registrata nell'area Euro (0,8%).

Il saldo della **bilancia commerciale** ha registrato un lieve peggioramento, dovuto ad una diminuzione in valore delle esportazioni leggermente superiore a quella delle importazioni. Secondo i dati Istat, le esportazioni sono passate da 273 miliardi di Euro nel 2001 a 265,4 miliardi nel 2002, con un calo del 2,8% circa; le importazioni sono invece diminuite del 2,6%, passando da 263,8 miliardi di Euro a 256,9 miliardi. Nel complesso, il surplus è risultato pari a 8,5 miliardi di Euro, rispetto ai 9,2 miliardi del 2002.

Il rallentamento delle esportazioni è imputabile in buona parte al calo della domanda dei principali mercati di sbocco, in primo luogo della Germania (primo partner commerciale dell'Italia) che assorbe il 13,7% delle esportazioni e fornisce il 17,8% delle importazioni italiane. Le esportazioni verso tale paese sono diminuite del 9,5%, mentre le importazioni hanno subito un calo più limitato (-3,1%); di conseguenza, il saldo negativo è aumentato, attestandosi a 9,3 miliardi di Euro. La Francia rimane il secondo partner commerciale dell'Italia, con una quota del 12,2% sulle esportazioni e dell'11,2% sulle importazioni; il saldo è stato favorevole all'Italia per 3,3 miliardi di Euro. È da segnalare invece che il tradizionale attivo registrato nei confronti degli Stati Uniti è rimasto pressoché invariato a 13,3 miliardi di Euro. Discorso analogo vale per il Regno Unito: il saldo commerciale è stato favorevole all'Italia per 5,4 miliardi di Euro.

Per quanto riguarda i mercati di maggior interesse per SACE, è da segnalare il significativo aumento delle esportazioni verso l'Iran (+53,4%), la Cina (+22,7%), l'Algeria (+19,7%) e la Russia (+7,4%); tale incremento ha consentito di ridurre i disavanzi cronici verso alcuni di questi paesi, principali fornitori di prodotti energetici.

In notevole flessione, invece, le esportazioni verso i paesi dell'America Latina, in particolare Argentina (-66,2%), Venezuela (-24,9%) e Brasile (-23,2%).

2. Attività di SACE nel 2002

2.1 Indirizzi generali di politica assicurativa

Nel corso del 2002 è proseguito l'orientamento di SACE verso:

- a) la messa a punto di un sistema organico per il raccordo di tutte le iniziative in corso nell'Istituto (**Business Plan**);
- b) l'affinamento e lo sviluppo degli strumenti assicurativi destinati prevalentemente alle PMI;
- c) Una maggiore presenza sul territorio e la ridefinizione delle Condizioni di Assicurabilità;
- d) La condivisione dei rischi con altre ECAs.

a) Business Plan

Per una maggiore organicità delle attività strategiche dell'Istituto è stata introdotta una nuova metodologia di lavoro che consente un efficace raccordo di tutte le iniziative in corso.

Il C.d.A. ha definito gli obiettivi in un'ottica di: a) crescita dei volumi di esportazione assicurabili; b) ampliamento della base della domanda in direzione delle PMI; c) miglioramento del servizio al cliente nell'ottica della "customer satisfaction":

Gli obiettivi del **Business Plan**, operativo dal 2003, dipendono da una serie di fattori che sono in parte di mercato, in parte istituzionali ed in parte legati al modo in cui funziona l'Istituto. Per quanto attiene a quest'ultimo aspetto, le principali aree di innovazione all'interno dell'Istituto, che come tali vengono integrate nel processo di Business Plan, sono:

- revisione dei processi produttivi ed effetti sulla struttura organizzativa;
- introduzione di un nuovo sistema informatico;
- programma di cambiamento gestionale;
- programma di riqualificazione del personale.

I principali obiettivi di questo nuovo strumento hanno una valenza:

- quantitativa riguardante i nuovi impegni, lo stock di impegni in essere, i recuperi. Circa i nuovi impegni, questi dovranno gradualmente portare l'Istituto al recupero significativo di quote di

mercato facendo perno su quei prodotti assicurativi ad elevato impegno gestionale come la finanza strutturata e il *project finance*;

- qualitativa, segnatamente verso le PMI dove si tende ad una crescente copertura di questo rischio da parte dell'Istituto: questa azione, avviata nel corso del 2002, ha iniziato a dare risultati evidenti non tanto in termini di valore assoluto (destinato a rimanere limitato rispetto ai volumi di attività complessiva) quanto nel numero delle operazioni assicurate;
- finanziaria e di gestione del portafoglio: l'obiettivo tendenziale al *break even* viene perseguito mediante accantonamenti in linea con quanto previsto dalla legislazione e dalle direttive del CIPE. Tale obiettivo è legato ovviamente alla capacità dell'Istituto di migliorare la diversificazione del portafoglio, sempre che la domanda di coperture assicurative presenti un andamento favorevole;
- di customer satisfaction misurabile con parametri di riferimento al mercato e alla percezione che lo stesso ha della efficienza dei servizi assicurativi;
- di corporate culture grazie ai quali si potrà monitorare:
 - il posizionamento di SACE rispetto ai concorrenti nazionali ed esteri (*benchmarking*);
 - l'immagine esterna;
 - la soddisfazione ed il coinvolgimento del personale rispetto alle strategie aziendali.

b) Revisione degli strumenti assicurativi.

La revisione ha riguardato i seguenti schemi operativi:

- ▶ sono state affinate alcune clausole della **polizza “credito fornitore”** al fine di renderla più facilmente “**volturabile**” **nel caso in cui l'esportatore ricorra allo sconto pro-soluto**. In tal modo, è aumentata la “bancabilità” del prodotto e la “liquidità di mercato” della polizza in argomento, incentivando così l'utilizzo del credito fornitore nel finanziamento delle esportazioni di merci e beni strumentali.
- ▶ sono stati ridefiniti i meccanismi applicativi delle **Convenzioni Assicurative**
Quadro: rilevata la necessità di una maggiore diversificazione nell'utilizzo di tale strumento (per paesi, banche, tipologia e durata dell'operazione) si è intervenuti sulla struttura dei tassi di premio e sui termini del relativo versamento, ottenendo così una maggiore corrispondenza fra i premi e le diverse componenti del rischio sia politico sia commerciale. E' stato, inoltre, elevato l'importo massimo consentito per conferme di crediti documentari

con richieste di finanziamento da 3 a 5 anni ed è ora prevista una flessibilità fino al 10% in più sul limite unitario per operazione;

- ▶ un ulteriore strumento volto a rafforzare il sostegno alle PMI è la concessione per via telematica della copertura assicurativa sulle **conferme dei crediti documentari** con periodo di rimborso inferiore a 24 mesi. La concessione in tempo reale di tale copertura permette ora alle banche di confermare immediatamente il credito documentario, offrendo così un servizio più rapido alle aziende italiane che ricorrono a questo strumento, in massima parte piccole e medie imprese.

Questo nuovo prodotto si rivolge prevalentemente alle banche di dimensioni medio piccole, in quanto i grandi gruppi bancari hanno già analoga possibilità di rapido intervento a beneficio delle imprese inserendo i crediti documentari nelle Convenzioni Quadro. Tuttavia, anche i grandi gruppi bancari possono utilizzare il **prodotto “on-line”** qualora operino verso paesi non inclusi nelle Convenzioni Quadro;

- ▶ sempre nell'ambito delle iniziative volte al miglioramento dei servizi assicurativi alle piccole e medie imprese italiane, va inserita la revisione della **“polizza globale”** (destinata alle esportazioni con dilazioni di pagamento non superiori a 12 mesi) ridenominata **polizza Multiexport** e della quale si riportano i principali elementi innovativi:
 - facilitazione delle coperture per transazioni ripetute con un singolo cliente e con massimali per ogni debitore rinnovabili annualmente;
 - estensione della copertura assicurativa anche al rischio di semplice inadempimento del debitore estero, che si aggiunge così all'insolvenza di diritto e di fatto;
 - possibilità per l'Assicurato di optare per un sistema **“a massimale”** - previsto per quelle aziende in grado di valutare adeguatamente il volume del proprio fatturato annuo verso un dato cliente – evitando le notifiche bimestrali rese obbligatorie dalla necessità di determinare periodicamente il premio in relazione all'esatto ammontare dell'esposizione in rischio.

c) **Maggiore presenza sul territorio e ridefinizione delle Condizioni di Assicurabilità.**

- ▶ E' stata ulteriormente rafforzata la presenza sul territorio (**Sportelli Regionali**) ed è stato deliberato l'indirizzo secondo il quale le informazioni e la consulenza disponibili presso gli Sportelli Regionali potranno essere

richieste dall'azienda esportatrice anche nella fase che precede e/o accompagna la trattativa commerciale;

- si è proceduto alla revisione delle **“Condizioni di assicurabilità”** allo scopo di armonizzare i molteplici criteri di ammissibilità alla copertura assicurativa che si erano sedimentati nel tempo.

Circa quest'ultimo obiettivo, va rilevato che ormai prevalgono prodotti assicurativi sempre più articolati con riferimento tanto alla struttura finanziaria delle operazioni assicurabili (project financing, investimenti diretti) quanto alla natura giuridica delle controparti, essendo ormai prevalenti quelle private.

La revisione, pertanto, più che proporre novità sostanziali, ha codificato una prassi che si è andata progressivamente affermando, partendo dal principio che ogni domanda assicurativa deve essere esaminata singolarmente al fine di determinare la validità intrinseca dell'operazione sottostante;

- l'orientamento della domanda verso operazioni con controparti non sovrane ha suggerito anche un riesame del **sistema dei premi**, limitatamente alle operazioni di medio-lungo termine verso i paesi non OCSE.

E' noto che per i premi relativi al rischio sovrano, le ECAs appartenenti a paesi membri dell'OCSE devono rispettare il vincolo di non scendere al di sotto del *benchmark*, fatta salva la possibile applicazione di un eventuale *spread* (valutazione del rischio paese, elevata esposizione, ecc.).

Sebbene per i premi su rischi non sovrani si ritenga che la comparazione con altre ECAs non sia di facile elaborazione, dal momento che lo *spread* applicato da ciascuna ECA deriva da diversi metodi di valutazione del rischio commerciale, i premi dell'Istituto permangono mediamente competitivi anche nei confronti di controparti commerciali (banche, imprese).

La nuova architettura dei premi introduce una maggiore articolazione al fine di poter meglio calibrare le valutazioni relative ai debitori privati secondo l'effettivo merito di credito.

d) Condivisione del portafoglio rischi con altre ECAs.

Nel corso del 2002 sono stati firmati accordi quadro di riassicurazione con la portoghese COSEC (Portogallo), KUKE (Polonia), NEXI (Giappone), EDC (Canada) ed ERG (Svizzera). In tal modo, gli

accordi in essere sono saliti a 16 e su di essi risultano già imputate tredici operazioni.

Inoltre, con SIAC e La Viscontea sono stati conclusi due nuovi Trattati di riassicurazione:

- quello con SIAC è destinato alla copertura assicurativa di operazioni promosse dal Gruppo Unicredito con durata da 1 a 5 anni a copertura sia del solo rischio commerciale sia del rischio politico e commerciale abbinati; l'operatività di questo accordo è stata, peraltro, piuttosto limitata e nel corso del 2003 è stato disdetto dalla SIAC;⁽¹⁾
- l'altro, con La Viscontea, è volto alla copertura dei rischi (durata massima 5 anni) connessi ad operazioni raccolte tramite lo Sportello Regionale Friuli Venezia Giulia, operativo presso Finest.

2.2 Garanzie concesse nell'anno 2002

Nonostante l'andamento riflessivo della domanda nei principali mercati di sbocco delle esportazioni italiane dirette verso l'area non OCSE, il volume degli impegni assicurativi assunti da SACE nel 2002 ha registrato un significativo incremento rispetto all'anno precedente: al netto delle variazioni accordate su operazioni assicurate in esercizi precedenti, l'ammontare degli impegni è stato pari a 3.024,4 milioni di Euro, di cui 2.609,7 milioni per garanzie di durata superiore a 24 mesi e 414,7 milioni per garanzie fino a 24 mesi; l'incremento rispetto al 2001 è stato complessivamente pari all'11,4% risultante da un aumento del 2,5% delle garanzie a MLT e da una crescita del 149% di quelle a BT.

Impegni assunti (milioni di Euro)

	N. Op.ni	Breve termine	Medio lungo termine	Totale
2002	301	414,7	2.609,7	3.024,4
2001	196	166,7	2.546,9	2.713,6
variaz. % 2002/2001	53,6	148,8	2,5	11,4

¹ Unicredito aveva nel frattempo stipulato con SACE una Convenzione Assicurativa Quadro per l'assicurazione di crediti fino a 5 anni verso una molteplicità di Paesi di maggiore interesse per la clientela del Gruppo.

Sul forte aumento delle garanzie a breve termine ha inciso la stipula dei nuovi trattati di riassicurazione con SIAC e La Viscontea e delle Convenzioni Quadro con Unicredit e Banca Popolare di Verona che complessivamente hanno comportato l'imputazione di 227 milioni di Euro sul plafond rotativo.

La minore crescita degli impegni a medio-lungo termine si spiega col notevole rallentamento dei programmi di investimento nei Paesi emergenti, specialmente nel settore delle grandi infrastrutture civili.

In relazione al numero delle garanzie concesse (301), l'aumento rispetto al 2001 è stato molto consistente (+ 53,6%) e si spiega col crescente ricorso delle PMI ai servizi assicurativi dell'Istituto. Esse hanno infatti assorbito il 56% delle operazioni individuali garantite da SACE, potendo inoltre avvalersi delle già citate nuove Convenzioni Quadro e dei trattati di riassicurazione, all'interno dei quali trovano copertura prevalentemente i rischi "corporate" di più modesto ammontare.

In totale, comprendendo cioè anche le variazioni su garanzie accordate in esercizi precedenti, gli impegni complessivi assunti da SACE nel 2002 sono ammontati a 3.080,5 milioni di Euro.

Anche sul fronte delle **promesse di garanzia** si è registrato nel 2002 un forte dinamismo, pur in presenza di una sensibile contrazione dei valori medi unitari: mentre, infatti, il numero delle promesse rilasciate nel corso dell'anno (199) è stato superiore del 35% rispetto al 2001, il valore complessivo delle stesse (3.064 milioni di Euro) è diminuito del 16%.

Le promesse in essere al 31/12/2002 ammontano a circa 4 miliardi di Euro; esse si riferivano per il 29% all'Iran, per il 19% alla Turchia e per l'8% al Brasile; seguono Indonesia e Venezuela con quote intorno al 7% e Russia, Romania e Tunisia con quote intorno al 4%.

Circa la **destinazione geografica degli impegni assunti** nel 2002, questi si sono diretti prevalentemente verso i paesi asiatici (32,5% del totale) e l'America latina (23,5%). L'Africa e l'Europa non OCSE ne hanno assorbito, rispettivamente, il 17,2% e il 4,7%. Complessivamente, l'area OCSE è stata destinataria dell'11,8% degli impegni. Il 10,4% si è riferito, infine, ad una pluralità di Paesi presenti nelle Convenzioni Quadro.

Anche nel 2002, l'Iran ha assorbito la quota più elevata (19,2%) degli impegni, superiore sia a quella del Venezuela (16,8%) cui ha contribuito

un'importante operazione di investimento ⁽²⁾ sia a quelle dell'Oman (10%) e della Nigeria (6,7%) determinate da due operazioni di project financing.

Sul piano della **composizione merceologica**, le garanzie concesse nel 2002 hanno riguardato prevalentemente *macchine e apparecchi meccanici* (42,5% del totale), *produzione e distribuzione di energia elettrica* (20,7%) e *apparecchi radiotelevisivi e per le comunicazioni* (18,6%).

Il 70% del totale degli impegni assunti nel 2002 si è riferito ad operazioni provenienti dalle regioni settentrionali, il 10% dal centro Italia, mentre la quota relativa al Mezzogiorno (0,6%) è rimasta marginale. La restante parte degli impegni ha riguardato operazioni non classificate sotto il profilo regionale, fra cui le Convenzione Quadro.

La regione con preminenza assoluta è rimasta la Lombardia (50,4%) seguita dal Piemonte (10,1%), dalla Toscana (6,5%), dal Veneto (5,9%) e dal Lazio (3,5%).

2.3 Situazione del portafoglio rischi al 31.12.2002

L'esposizione totale al 31 dicembre 2002 ammontava a 28.934,1 milioni di Euro, di cui 16.234,6 milioni costituiti da impegni in essere e 12.652,5 da indennizzi pagati da recuperare compresi quelli inseriti in Accordi intergovernativi di ristrutturazione, pari a 9.549,3 milioni e, quindi, di competenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze. I sinistri in corso di istruttoria erano pari a 47 milioni.

Rispetto alla situazione di fine 2001 l'esposizione complessiva è diminuita del 6,8% in conseguenza di un aumento dell'1,9% degli impegni in essere e di una diminuzione del 16% degli indennizzi da recuperare; sulla consistenza di questi ultimi hanno inciso le cancellazioni di debito effettuate dal Governo italiano nei confronti di alcuni Paesi HIPC.

esposizione complessiva (mln di Euro)				
	<i>impegni in essere</i>	<i>indennizzi da recuperare</i>	<i>sinistri in corso</i>	<i>TOTALE</i>
fine 2002	16.234,6	12.652,5 (*)	47,0	28.934,1 (*)
fine 2001	15.933,9	15.069,0 (**)	48,0	31.050,9 (**)
variaz. % 2002/2001	1,9%	-16,0%	-2,0%	-6,8%

(*) di cui 9.549,3 milioni per indennizzi da recuperare di competenza MEF;

(**) di cui 11.654,6 milioni per indennizzi da recuperare di competenza MEF.

² L'assicurazione di una operazione di finanza strutturata di rilevante importo, approvata nel corso del 2002, è stata sospesa in attesa di un chiarimento della situazione politica nel Paese.